

NUOVE FRONTIERE DEL WELFARE AZIENDALE CON SOCIETÀ DOLCE

Il termine 'welfare aziendale' raccoglie un variegato insieme di strumenti che mirano a sostenere il lavoratore, garantendo condizioni di lavoro compatibili con le esigenze personali, quali ad esempio la flessibilità dell'orario, il sostegno economico alle spese sanitarie, i permessi di astensione dal lavoro, la previdenza integrativa, i servizi educativi organizzati dall'azienda (asili nido, centri estivi ecc.). In tempi difficili, segnati dalla difficoltà degli enti locali a rispondere a queste esigenze, il ricco sistema di offerta proposto dalla cooperativa Società Dolce



Il Filonido, gestito da Società Dolce

risulta prezioso. "Oggi le famiglie sono sempre più chiamate ad investire risorse proprie per avere servizi alla persona adeguati rispetto ai loro bisogni, e sempre più spesso sono aiutate da sistemi di welfare aziendale. Credo che, a differenza di altre, le imprese del nostro territorio siano in condizione di garantire il welfare potendo contare sulla connessione con il nostro sistema di offerta, che ha saputo coniugare la tradizione dei servizi alla persona e alla famiglia della nostra regione con l'innovazione potenziata dagli investimenti del privato sociale e dalla cooperazione sociale in primis. Ricordo, a questo proposito, che in Emilia-Romagna è presente il maggior numero di asili nido costruiti dalle cooperative sociali in finanza di progetto (progetto Karabak)", commenta Caterina Segata, responsabile Infanzia di

Società Dolce.

La cooperativa Società Dolce è nata a Bologna nel 1988 dalla volontà di un gruppo di studenti universitari di creare una rete di servizi che favorissero una buona condizione di vita per tutti, in particolare per i soggetti più deboli e, allo stesso tempo, di offrire buone opportunità di lavoro a chi desiderasse operare nel sociale. Il progetto è cresciuto di anno in anno anticipando la tendenza verso le attuali necessità e visioni del welfare. Oggi Società Dolce rappresenta una realtà molto significativa nell'ambito della cooperazione sociale, presente in cinque regioni e con sette sedi, che attraverso i propri servizi, tra i quali nidi e scuole dell'infanzia, centri diurni per anziani e disabili, assistenza domiciliare, servizi socio educativi e di sostegno scolastico, segue oltre 24.000 utenti ogni anno.

"Da erogatore di prestazioni, la cooperazione sociale si è evoluta in un sistema di offerta allineato con le esigenze delle famiglie, coniugando la qualità dei servizi con la flessibilità delle risposte. E ha saputo affiancare migliaia di famiglie nella gestione quotidiana dei compiti di cura ed educativi verso le persone a loro care. Le aziende che intendono prendersi cura delle

esigenze dei propri lavoratori oltre i confini dell'ambito produttivo, nella convinzione che a giovare sarebbe il sistema produttivo nel suo complesso, possono contare, nel nostro territorio, su una rete di servizi e di risposte che meritano di essere considerate una risorsa in qualsiasi piano industriale. Sono molte le nostre esperienze di piani di welfare aziendale che hanno dato frutto", conclude Caterina Segata.

LA NUOVA PIATTAFORMA SOFTECH CONQUISTA LA FRANCIA

Grande soddisfazione per Softech, l'azienda di Castel Maggiore (BO) specializzata nello sviluppo di piattaforme software rivolte al

sistema socio-sanitario pubblico e privato, che nel febbraio scorso si è aggiudicata in Francia l'appalto pubblico per l'acquisto di una piattaforma software per la gestione delle persone anziane e dei loro percorsi di cura.

La gara d'appalto, bandita nell'agosto 2015 dalla regione Ile-de-France, si è sviluppata in due fasi: una prima selezione di tre società all'interno di un accordo quadro della durata di quattro anni, e la successiva pubblicazione di gare d'appalto, riservate alle società aggiudicatrici dell'accordo quadro, per l'assegnazione delle singole forniture destinate agli otto dipartimenti che fanno parte della regione più ricca della Francia.

A dicembre 2015 Softech è stata selezionata, unica società non francese, tra le tre aggiudicatrici dell'accordo quadro classificandosi al primo posto, mentre nel febbraio scorso ha vinto sia la gara del dipartimento di Parigi sia quella del dipartimento Hauts-de-Seine. Nella capitale francese, Softech avvierà inoltre una sperimentazione su un percorso di cura rivolto alle persone anziane con più di 75 anni, anch'essa oggetto della gara.

Il cammino verso l'internazionalizzazione intrapreso dall'azienda è iniziato nel 2013 quando Softech, forte dell'esperienza maturata in Italia, ha deciso di esportare il proprio prodotto e le proprie competenze. La scelta del mercato francese è derivata da un preliminare studio di mercato e dalla collaborazione avviata con il Cergas (Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale) dell'Università Sda Bocconi: dalla ricerca comparativa dei sistemi di welfare dei due Paesi sono emerse la similitudine dei sistemi italiano e francese e la necessità di quest'ultimo di dotarsi di strumenti di integrazione per superare un'organizzazione ancora più frammentata di quella italiana. Un percorso che ha portato, nel 2014, alla nascita a Parigi di una società francese controllata al 100% da Softech.

"La più grande soddisfazione deriva dal fatto che a vincere l'appalto sia stata la società italiana e non la nostra filiale francese. Inoltre, siamo riusciti ad aggiudicarci l'appalto unicamente grazie al nostro lavoro, senza dover acquisire aziende locali, senza partnership e senza nessun aiuto né contributo da parte delle istituzioni pubbliche", spiega